Mercordì 1 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 156.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA RELAZIONE
sul Bilancio dell'Entrata

ROMA, 29 giugno.

Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione del deputato Marazio sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1896-97.

E' un lavoro accuratissimo, che esamina tutti i capitoli del bilancio attivo dello Stato.

E' degna di nota la conclusione, che vi trasmetto integralmente, perchè tocca con calma e serena riflessione la questione del pareggio in rapporto allo stato generale della finanza.

« Dal precedente prospetto — scrive il relatore on. Marazio — vedesi che l'entrata totale dello Stato preveduta per il prossimo esercizio, ascende a lire 1,727,979,186,77.

La spesa totale come la dice l'art. 5 del disegno di legge per l'approvazione del presente stato di previsione, come viene proposto dalla Giunta, in lire 1,712,558,366.25.

Si ha in conseguenza un avanzo di lire 15,420,820.52.

Ma altri oneri aspettano il bilancio del prossimo esercizio. Il ministro del tesoro nella sua breve relazione sulla situazione finanziaria fatta alla Camera nella seduta del 5 maggio, li fa salire a circa 21 milioni, tra spese straordinarie militari (lire 13,725,000) provvedimenti per la marina mercantile (2,409,178), lavori e provviste per le ferrovie della reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (lire 4,500,000), concorso dello Stato nella spesa di adattamento degli edifici della Università di Napoli (lire 300,000) e spesa straordinaria per la costruzione di un ponte lungo la strada nazionale Genova-Piacenza (lire 150,000).

In conseguenza l'avanzo si converte in un disavanzo di circa lire 5,600,000.

Il ministro del Tesoro, colle sue proposte, giungeva ad un disavanzo di poco più che un milione, ed avvertiva che questo disavanzo poteva sparire perchè le entrate erano state prevedute con rigorosa prudenza.

Ma ora che l'entrata scema di oltre 5 milioni, non essendo stato ammesso il capitolo 110 *bis*, la probabilità vagheggiata dall'on. ministro non potrà verificarsi, se il bilancio non sarà altresì amministrato con grande rigore, per quel che riguarda la spesa.

Aggiungiamo ancora che, volendosi un pareggio forte, la probabilità sarebbe maggiore ove si fosse provveduto fin d'ora all'onere degli interessi del prestito per l'Africa con una corrispondente diminuzione nelle spese.

Nella nostra relazione dell'anno passato, noi avvertivamo, non senza viva soddisfazione, come lo stato di previsione del 1895-96 promettesse un avanzo di qualche milione, sebbene nel 1895-96 al servizio delle pensioni vecchie fosse di nuovo provveduto con le entrate effettive, sebbene alle costruzioni ferroviarie fosse provveduto similmente con esse entrate; e sebbene, per ultimo, cessasse l'emissione di qualsiasi debito. E però noi salutavamo questo risultato, dovuto alla passata Amministrazione e al Parlamento che l'aiutò efficacemente, dicendo che s'era fatto un gran cammino verso il pareggio reale ed effettivo del bilancio.

Nè ci siamo ingannati. Basti osservare che con le entrate effettive non solo si è provveduto e si provvede a tutte le spese del 1895-96, approvate con lo stato di previsione, ma si è provveduto altresì, senza fare alcun debito, al pagamento dei 20 milioni deliberati in dicembre per l'Africa.

Non basta che l'entrata pareggi la spesa; ma è necessario un avanzo di 10 a 20 milioni, come è detto nell'importantissima relazione dell'onorevole presidente di questa Giunta sulla legge di assestamento dell'esercizio 1895-96, affinchè il bilancio possa resistere alle eventuali deficienze di qualche entrata od alle eventuali eccedenze di qualche spesa. S'ha ancora che nel quinquennio 1896-97, 1900-1901, in virtù di impegni già assunti, le spese crescono fino a raggiungere poco meno che i 20 milioni. E' vero che nell'esercizio 1896-97 queste spese entrano già per sei milioni; tuttavia rimane sempre una somma da non pigliarsi a gabbo, anche quando non abbia ad ingrossare per via. E poi abbiamo qualche incognita: si-sta razione della Cassa pensioni ferroviarie; crediti arretrati di rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie.

Non può dirsi che la potenza contributiva del paese sia esaurita; ma non può nemmeno negarsi che questa potenza contributiva sia stata e si frequentemente e così duramente, in tanti e diversi modi, sperimentata, da consigliare chicchessia a non attingere più ad essa per qualche tempo e se non nei casi della più inesorabile ed urgente necessità.

In questo stato di cose, e in faccia alla necessità di un pareggio forte; in faccia alle spese crescenti di 10 a 12 milioni nel quinquennio 1896-97, 1900-1901; in faccia alle incognite che ancora pesano sul bilancio, importa, prima di tutto, amministrare bene le imposte presenti, semplificandone, dove occorra, e migliorandone i congegni; è necessità introdurre nuove economie, e ancora se ne possono effettuare studiando i varii servizi in tutti i loro particolari; e similmente preme opporre resistenza vigorosa a tutte le spese nuove, la domanda delle quali non manca mai quando il bilancio comincia ad essere assestato.

Allora da ogni parte si vogliono nuove opere, sussidi sotto tutte le forme, concorsi avventati od esagerati.

A proposito di queste spese nuove potrà essere provveduto col tempo, colle migliori condizioni finanziarie ed economiche; coi risparmi cresciuti e colla fiducia rassodata; ma ora, nelle condizioni presenti, nè imprudenze, nè debiti, nè spese nuove.

Fermi questi capisaldi, giova indirizzare tutte le cure, tutti gli atti, al miglioramento dell'economia nazionale.

Non si vuole il pareggio per il pareggio; la finanza non è fine a sè stessa; ma si vuole un pareggio solido, se non è largo, perchè altrimenti, tra le altre cose, si ricasca nei debiti; e nulla di più funesto dei debiti crescenti, alla pubblica come alla privata economica, quando pur non la traggono ad irreparabile rovina! »

Preziose confessioni

L'on. Napoleone Colajanni, con uno dei soliti articoli a base di secrezioni fegatose, ospitato dal *Secolo* di Milano, propugna la necessità che l'on. Di Rudinì ottenga dal Re lo scioglimento della Camera.

Osserviamo, di passata, che tutto l'articolo del Colajanni fa perfettamente comprendere quello che fu più volte ripetuto anche in nostre informazioni dalla Capitale, e cioè che l'attuale Presidente del Consiglio, l'avrà forse desiderata e anche domandata, ma non ha mai ottenuto la facoltà di fare un appello al paese.

Ma, non è di ciò che vogliamo occuparci, bensì di una preziosissima confessione che l'onorevole scrittore innesta nel suo articolo.

Parlando della Camera attuale, l'on. Colajanni dice:

« La maggioranza vera (notate, quel *vera*), non coartata dalla paura, si è chiarita ancora più volte favorevole all'on. Crispi; e la caduta dell'attuale Gabinetto col ritorno del precedente — forse peggiorato dalla mancanza apparente del capobanda — lasciandola al suo posto, apparisce a tutti inevitabile e prossima. Se non si verificherà alla fine del mese, sicuramente a novembre l'avremo. »

Perfettamente d'accordo coll'on. Colajanni! Tutta la stampa non devota all'attuale disordine di cose, va ripetendo da quattro mesi che la caduta del presente Gabinetto è inevitabile e prossima. Siamo lieti che questa constatazione sia fatta da un amico degli uomini che sono ora al Governo.

Il discorso dell'on. Nasi
sulla politica estera

Ai lettori non sarà sfuggita l'importanza del discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera dall'on. Nasi sulla politica estera ed in particolare sulle nostre alleanze e sull'inimicizia della Francia.

Riservando a discussione finita qualche nostra impressione sui discorsi dei principali oratori, richiamiamo frattanto l'attenzione su ciò che scrive la *Neue Freie Presse* a proposito del discorso dell'on. Nasi, come rileviamo da un dispaccio di ier sera.

« Da molto tempo — dice l'autorevole e liberale organo viennese — non era stato pronunciato alla Camera italiana un discorso atto ad impressionare sul serio il paese, e tanto importante, quanto quello pronunciato ieri dal deputato Nunzio Nasi. L'oratore ha esaminato nei suoi veri termini i rapporti franco-italiani, dando alla questione la sua vera importanza ed accennando al generale pregiudizio che l'inimicizia tra la Francia e l'Italia dati appena dal tempo in cui l'Italia accedette alla triplice alleanza. »

La *N. F. Presse* dice che su questo discorso si fermerà l'attenzione dei circoli politici viennesi e berlinesi.

Il morto che non è morto

Da qualche tempo tutti i giornali ministeriali, quasi avessero ricevuto una parola d'ordine, andavano strombazzando ai quattro venti, che l'on. Crispi era liquidato *anche* (?) a Napoli; e che in onta all'agitarsi di tutti i crispini napoletani, la sua proposta nomina a presidente della principale associazione politica di Napoli, avrebbe fatto un solennissimo fiasco.

(Ora) a dimostrare la buona fede di queste informazioni, viene il seguente dispaccio da Napoli, 29, al *Secolo XIX*:

« Ieri si è radunato il Consiglio direttivo dell'associazione « Unitaria Liberale » onde provvedere alla ricostituzione del sodalizio e discutere la proposta nomina dell'on. Crispi a suo presidente.

« La proposta trovò debolissima opposizione e la nomina a presidente dell'on. Crispi fu vittoriosamente proclamata con voti 71 favorevoli e 4 contrari.

« Decisa la ricostituzione, su nuove basi, dell'associazione, oltre a 40 nuovi deputati entrano a farne parte, per cui l'« Unitaria » diverrà in breve il più importante centro politico di tutto il mezzogiorno.

« L'on. Crispi giunge oggi nella nostra città, quasi completamente ristabilito, e vi rimarrà parecchi giorni. »

Adesso bisognerà che gli organi devotissimi dell'on. Rudinì inventino qualche altra bugia.

CONTRO UN CARDINALE PROVOCATORE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino e il *Roma*, di Roma domandano che il Governo prenda un provvedimento contro un cardinale straniero, che, prendendo possesso del suo titolo alla Trinità dei Monti, pronunziò un discorso contro la nostra alleata la Germania. Sarà permesso — dicono — ad uno straniero di abusare impunemente dell'ospitalità concessagli dal Governo italiano?

(Si tratta del cardinale francese Boyer, e del fatto abbiamo dato notizia nel giornale di ieri).

Il testo della sentenza
nel processo Baratieri

La segreteria della Camera ha distribuito lunedì sera ai deputati il testo della sentenza contro Baratieri, depositata dal ministro Ricotti.

La sentenza è lunga.

Comincia col mostrare la tattica del nemico consistente nel non attaccare, ma stancare l'avversario col mutare tratto tratto gli accampamenti, scelti con somma cura, lasciando agli avversarii per avanzare le acque inquinate, il terreno infestato dai quadrupedi imputriditi; consistente sopratutto nel non dividersi mai, neppure dopo il successo.

La sentenza constata, dal 25 al 28 febbraio, l'alternarsi dei propositi nell'animo di Baratieri, fintanto che, nella notte del 29, egli si decise ad avanzare.

La sentenza poi dice:

« Spiegano in certa misura le indecisioni del comando dal 23 al 28 di febbraio, le difficoltà sempre crescenti al riguardo dei viveri, prodotte dalla moria dei quadrupedi, dall'allungamento della linea d'operazione e dall'essersi fatte malsicure le retrovie per la defezione di ras Sebat e di Agos Tafari.

« Spiegano l'improvvisa decisione presa al 29 febbraio, le insistenze non sempre misurate del Governo di uscire dall'inazione; l'inevitabile dolore per il comandante in capo di decidersi per la ritirata senza aver tentata la sorte delle armi ».

La sentenza narra brevemente la battaglia; dice che Baratieri stette in prima linea coi battaglioni del reggimento Brusati ed assistette alla lunga ed eroica resistenza dei nostri, che vi lasciarono la vita. Constata che gli avanti delle due brigate non trovarono il loro sostegno in truppe pronte.

Baratieri si ritrasse dalle pendici del Monte Rajo, uno fra gli ultimi, inseguito da presso dagli scioani.

La stanchezza, la sete, l'inseguimento insistente e tenace, oppressero il soldato, ma non impedirono varii eroici tentativi, che gli ufficiali e i soldati fecero con sacrifizio di sè a pro di tutti.

Baratieri, che non aveva previsto il disastro e non aveva additato alcun punto di ritirata, seguì le truppe frammiste, che inconsciamente si internarono nella valle di Jehà, propizia all'inseguimento da parte degli arditi cavalieri Galla.

Baratieri come non aveva previsto il disastro, così non aveva mandato preavvisi per le salmerie a Sauria, non a Mai Marat, dove pure erano 10 compagnie, non ad Adigrat.

La sentenza biasima che Baratieri si sia ritirato su Adi Cajè, per vie senza telegrafo.

La sentenza passa poi a riassumere le motivazioni. Dice non giustificabili le ragioni dell'attacco; constata che il comandante non seppe padroneggiare gli avvenimenti, nè dare alla battaglia un indirizzo meno disastroso, malgrado il valore delle truppe, che furono eroiche dovunque furono bene impiegate.

Constata la mancanza di indirizzo nella ritirata e l'errore nella strada scelta per ritirarsi.

Seguono poi i considerando fra cui sono notevoli questi due:

« Considerando che l'addebito fatto a Baratieri di essersi indotto ad attaccare il nemico da motivi estranei a considerazioni di ordine militare, non fu confermato dalle risultanze del dibattimento, e i vaghi indizi sorti a tale proposito, se hanno potuto legittimare i sospetti ed autorizzare l'accusa, non offrono serio argomento ad una convinzione tale per fondarvi la condanna;

« considerando che Baratieri, dopo essere rimasto in prima linea al fuoco ed essersi ritirato degli ultimi dal campo di battaglia, tralasciò bensì per un certo tempo di esercitare le funzioni di comandante, ma non abbandonò volontariamente il comando: omissioni non di proposito doloso ma di negligenza non volontaria;

« per queste considerazioni, il tribunale esclude ogni responsabilità penale da parte del Baratieri, ma non può astenersi dal deplorare, come la somma delle cose, in una lotta così disuguale, e in circostanze così difficili, sia stata affidata ad un generale, che si dimostrò tanto al disotto della situazione. »

Abbiamo già dimostrato in uno dei passati numeri (19 giugno) come l'affermazione contenuta nel famoso inciso che parla delle « insistenze non sempre misurate del Governo per uscire dalla inazione », fosse distrutta dai fatti e da documenti ufficiali pubblicati nel Libro Verde. Vi è inoltre il primo dei « considerando » qui sopra riprodotti, che basta da solo ad eliminare quella affermazione; onde è soltanto da sorprendersi (se la sorpresa non fosse per caso indizio di ingenuità) che la sentenza sia viziata da una così patente contraddizione.

LE DONNE E IL PARLAMENTO

Berlino 30. — Iersera 2000 donne si riunirono in *meeting* per protestare contro un punto del nuovo codice civile che implica una restrizione del loro diritti.

Una donna disse che entro due anni la Dieta dell'impero presenterebbe un aspetto del tutto diverse, se le donne vi potessero entrare. Esse vi farebbero sparire completamente tutto quel marciume morale che oggi vi abbonda.

UN LADRO CHIUSO IN UN BAULE
e portato a domicilio

E proprio vero che nel mondo la giustizia è sovente una parola senza valore:

A un drammaturgo, per esempio, che ha la fortuna di scrivere un dramma intrecciato da episodi inverosimili, gli si battono le mani, lo si applaude per la sua ricca fantasia.

Un ladro che, invece di scrivere soltanto, si crea addirittura anche attore di un bell'intreccio per dramma, lo si compensa con.... qualche anno di prigione!

Giustizia del mondo!

Ecco qui, ad esempio, lo stratagemma immaginato sabato da una compagnia di ladri per giuocare un brutto tiro al signor Bressi Giovanni, negoziante in chincaglierie, in via Roma, a Torino.

Il signor Bressi ha la disgrazia di avere un fratello di vent'anni che è un discolo incorreggibile.

Ripetutamente egli aveva tentato di condurlo sulla buona strada e di farne un uomo onesto, ma tutte le cure riuscirono inutili.

Il discolo lo ricompensava rubandogli, quando gli si presentava l'occasione, tutto ciò che gli veniva fra le mani. Il signor Bressi nascose sempre tali marachelle, sperando sempre in un futuro ravvedimento.

Ma un giorno l'Enrico — così si chiama il discolo — allungò le mani anche sulla roba di altri e, scoperto, fu condannato.

Uscito dal carcere, non pentito nè ravveduto, continuò ad incappare nelle reti del Codice penale, ed ora così, gradino per gradino, diventato uno dei tanti sciagurati su cui la polizia tiene costantemente gli occhi addosso.

Ma veniamo al fatto di sabato sera.

Verso l'ora in cui il signor Bressi si disponeva a chiudere il suo negozio, un individuo a lui sconosciuto, che conduceva un carretto a mano, si fermò davanti la bottega, ed entrò dimandando del padrone.

— Sono io — rispose il signor Bressi.

— Ci ho un baule da consegnarle per parte del commissionario di Pinerolo.

— Ma io non aspetto nulla da Pinerolo.

— Non è lei il signor Bressi Giovanni?

— Sì, sono io.

— Ma allora l'indirizzo è proprio suo. Venga a vedere anche lei.

Il signor Bressi si recò fuori, guardò l'indirizzo che era appiccicato sul baule, e lesse chiaramente il nome suo e il suo preciso indirizzo.

Non v'era quindi equivoco.

Il baule venne dunque scaricato e deposto nella bottega, coll'intenzione, stante l'ora tarda, d'aprirlo nell'indomani.

Senonchè — dopo circa un quarto d'ora — parve al commesso di negozio di udire un lieve movimento nell'interno del misterioso baule; e, compreso di meraviglia, lo disse al padrone.

Entrambi rimasero per un momento in ascolto, poi alzarono il baule ed il peso parve ad essi sospetto. Allora decisero di aprirlo subito; ma, appena alzato il coperchio, padrone e commesso si alzarono spaventati nel vedere alzarsi rapidamente un uomo, che il sig. Bressi riconobbe subito dopo pel suo fratello minore.

Questi, appena fuori, senza perdere tempo, fuggì, forse nel timore di essere fermato e consegnato alle guardie.

Passato il primo momento di sorpresa, il signor Bressi, giustamente preoccupato delle conseguenze che avrebbe potuto avere il tiro giuocatogli, credette bene di non tenere nascosta la cosa, e la denunciò alla questura.

Una squadra di agenti si mise subito in moto per rintracciare l'Enrico e i suoi amici, verso le 5 dell'indomani li trovarono tutti coricati tranquillamente in due letti in una soffitta di via Legnano, 22.

All'entrata degli agenti tutti si alzarono e si nascosero sotto il letto.

Eravi fra essi anche una giovane donna. Tutti vennero immediatamente condotti alla questura.

Strozzato per 90 soldi!

Budapest 30 — Un ragazzo di 9 anni aveva guadagnato ieri in un'osteria 90 soldi al giuoco. Stamane fu tro-

vato strozzato in un bosco vicino. E' stato arrestato, come presunto autore del delitto, un operaio, al quale si crede appartenga la cintura trovata intorno al collo del fanciullo.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Luglio 1532. Vengono attuate discipline contro il monachismo e il fratismo, che viveva in una certa dolce negligenza di costumi e di inosservanza delle sue regole.

Un pensiero al giorno.

Ogni uomo ha sempre una donna a cui rivolgere il suo pensiero — anche senza averle mai dichiarato amore — ed è felice ogni volta che quella donna s'imbatte sul suo cammino.

Cognizioni utili.

Per la carnagione, in estate.

Quando il viso è molto riscaldato, lavarsi la mattina e la sera con l'acqua tiepida, nella quale si aggiungono due o tre goccie d'ammoniaca o di alcali liquido, con un buon sapone e una buona spugna. Poi con un'altra spugna, risciacquatevi la faccia, sino a che non vi resti un atomo di sapone: poi lavatura con l'acqua fredda. Infine, frizionatevi il volto con acquavite pura.

Contro l'oscurità della pelle, cagionata dal sole, vi sono due polveri eccellenti. Una è bianca ed è formata da cinquecento grammi di amido con cento grammi di sotto azotato di bismuto. L'altra polvere è rossa, formata da cinquecento grammi di amido di riso, quindici grammi di lacca carminata, un grammo di essenza di rose e un grammo di essenza di santal.

In sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Liquido — 2. Pianta — 1. 2. Liquido.

Spiegazione del monoverbo precedente.

NINFEA (a in f e a)

Per finire.

A una stazione di bagni.

Un giovinetto a una signorina:

— Che cosa soffre lei?

— Io? niente. Son qui per mio padre che ha i reumi. E lei?

— Io? sono qui per i reumi che avrò quando sarò padre.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 30 giugno.

Consiglio comunale.

La seduta di questa sera del Consiglio comunale, che si prevedeva tempestosa, incominciò e finì calma, e fu lodata la reciproca tolleranza dei due partiti in cui è diviso il Consiglio. Su qualche oggetto dell'ordine del giorno la maggioranza accettò le proposte formulate da *altro dei rappresentanti* della minoranza.

Nel prender atto di alcune comunicazioni della Giunta, venne deplorato che le tavole d'abbozzi del Chiaruttini che si conservarono per un secolo in una casa patrizia, siano andate vendute fuori di paese, mentre sarebbe stato desiderabile che fossero qui rimaste ove si ammirano le preziose opere di quell'illustre nostro concittadino, specie nella sala dei signori Brosadola, palazzo ex conti Pontotti.

Fu deliberata in seconda lettura la spesa per l'acquisto per due tori e furono fatti voti perchè il miglioramento della nostra razza bovina, tanto lodata nella recente sua visita dal Ministro d'agricoltura, accresca sempre più, e che Cividale continui a tenere i primi posti nelle mostre e mercati.

Nel conflitto insorto fra Comune e Giunta amministrativa prevalse il concetto di una temperante energia, e furono deplorati gli eccessi e le acerbità cui erano informate le precedenti deliberazioni. Perciò, e per la migliore dimostrazione data, si spera che l'on. Giunta provinciale sarà per approvare le determinazioni del Consiglio comunale, specialmente in riguardo all'antenna, alla quale tanto ci tengono i cividalesi per le secolari sue tradizioni.

La discussione del conto morale e finanziario venne rimandata ad altra seduta.

Fu sospesa pure la trattazione circa la manutenzione delle strade, dopo però lunga ed animata discussione, in attesa di nuove proposte e studii.

Furono prese altre deliberazioni e si votò ad unanimità anche un sussidio per il Marcolini superstite ferito di Adua.

Prima dell'approvazione del verbale della precedente seduta, il consigliere Zanutto accennò ad un suo progetto, mercè il quale sarebbe diminuita di molto la spesa per la copertura della roggia di borgo Vittoria; e poichè la pratica trovasi in seno della Giunta provinciale amministrativa, egli si propose di far pervenire ivi le sue idee, che, essendo buone, troveranno certo ascolto, poichè con esse si avrebbe una diminuzione di spesa di circa quattro mila lire.

Eques.

Le peripezie di un ufficiale friulano in Africa. Scrivono da Buia al *Cittadino Italiano:*

«Il tenente Vittorio Bernardis di Lavariano, che rimase ferito a Tucruf, ha toccato l'altro ieri la rada di Messina, diretto a Napoli, e quindi a Udine.

Ecco alcuni particolari sulle sue peripezie.

Colpito, nel sanguinoso combattimento di Tucruf, nei *pressi* di Cassala, fu a un pelo di non rialzarsi più. A capo della sua centuria, s'era avanzato fin a cinquanta passi dalle trincee, illeso fra un fuoco micidiale: qui cadde trapassato da due proiettili, che lo colpirono al petto, e si tenne perduto!

Il comandante, pel fuoco decimatore del nemico che dalle trincee fulminava i nostri, fece suonare a raccolta. Egli in un lago di sangue giaceva al suolo boccheggiante: dovea cadere nelle mani dei dervisci! Per buona ventura un graduato, suo sottoposto, lo vide, intese i suoi soffocati lamenti, e volle salvarlo. Facendo uno sforzo enorme lo trascinò per alcun poco chiamando aiuto. Accorsero, fra il grandinar delle palle, degli ascari, e lo portarono fuor di pericolo.

Bastava un minuto di ritardo perchè ei perisse. *Due suoi colleghi* ebbero mozza la testa, e a lui era riserbata la stessa sorte, giacchè i dervisci troncano subito il capo a quegli infelici che cadono nelle loro ugne.

A *Cassala fu per più giorni in* condizioni disperate. Uscito dal forte fu portato a Keren a braccia di quattro neri, sopra il suo *angareb*, letto indigeno. Trecento kilometri sotto a quel *clima e per quelle vie!* Insediatosi in quell'infermeria aggravò tanto che si credeva agli ultimi: grazie a Dio e alle cure premurose di un bravo medico, dopo un mese o poco più, entrò in convalescenza, ed ora quasi pienamente ristabilito rivede la patria ed i suoi cari che lo piangevano quasi perduto.»

Un'annegata. A Mortegliano, la contadina Candolo Santa, mentre attingeva acqua da una roggia, vi cadde entro, rimanendo affogata.

Furto tentato. A Castions (Pasiano), ignoti cercarono di poter penetrare in una casa di contadini a scopo di furto. Sorpresi, se la diedero a gambe senza poter effettuare il loro sogno.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE

(La Città e il Comune)

Domani cominceremo a pubblicare una serie di articoli sotto il titolo

L'EUROPA IN AFRICA

del nostro egregio collaboratore dottor F. Musoni.

Come accenna il titolo, l'argomento è di tutta attualità, e la nota competenza dello scrittore nelle cose etnografiche e geografiche, ci dispensa dal dire quanto saranno interessanti.

I nostri Senatori. Nella seduta di ieri del Senato l'on. Pecile ha pronunciato un discorso nel quale deplora che si faccia troppa ressa presso il Governo per ottenere degli studi classici. Giudica che la stessa guerra africana sia la conseguenza del vivere continuamente nelle nuvole *(si ride)*. L'oratore trova la causa di tutti questi mali negli studi classici, mentre il popolo italiano deve essere avviato verso studi più proficui e più pratici. Loda le idee del ministro sull'insegnamento facoltativo del greco e sul biennio comune. Quanto all'insegnamento del latino, osserva che altro deve essere quello impartito a chi si destina all'insegnamento filologico, altro quello che si deve insegnare a chi si destina all'avvocatura o alla medicina.

Parlando della decadenza dell'italiano invoca una tassa sui giornali, che toglierebbe la vita ai giornalucoli scritti senza lingua (*).

E' importante lo studio dell'italiano, ma è più importante sviluppare lo spirito di ricerca e l'amore del lavoro. Deplora che nell'insegnamento della storia si trascuri la parte moderna. Dimostra che base dell'educazione sia la scienza, apice sia la letteratura. Non chiede al ministro miracoli, sa che poco piace alla Minerva la scienza applicata, ma il ministro può unificare e render pratici gli insegnamenti attuali.

(*) *L'illustre senatore propone una misura illiberale per un fine santissimo ma che a nostro avviso non sarebbe con questo mezzo raggiunto. Aspettiamo del resto di vedere il testo ufficiale del resoconto del Senato, perchè questi riassunti telegrafici fanno dire molte volte agli oratori cose che neppur passavano loro per la mente.* (N. d. R.)

Pagamento di sussidi ai coloni reduci dall'Africa. Accennammo già in uno dei passati numeri che il Governo aveva concesso ad ogni famiglia dei coloni friulani rimpatriati dal Serae un sussidio di lire 700. Oggi i rispettivi capi famiglia si presentarono all'ispettorato di P. S. pel ritiro di tale somma.

Il catenaccio. Completiamo colla *Gazzetta Ufficiale* il testo del decreto di catenaccio.

Il catenaccio fu posto per i seguenti generi, sui quali è stato aumentato il dazio di confine:

Orzo (*)	Quint.	L.	4.00
Granoturco bianco	»	»	7 50
Granaglie non nominate	Tonn.	»	11.50
Farina di riso	Quint.	»	11.00
Id. di segala	»	»	6.50
Id. di avena e di orzo	»	»	6.00
Id. di granoturco bianco	»	»	9.50
Id. di altre granaglie, castagne e panico	»	»	3.15
Id. semi di lino o cotone	»	»	7.00

Questo decreto andò in vigore ieri e fu già presentato per essere convertito in legge alla Camera.

(*) L'orzo, anche tallito, destinato a fabbricare la birra, è ammesso in esenzione.

Pel Castello. In seguito alla caduta di un pezzo del cornicione superiore del Castello ed alle sollecitazioni *fatte dalla Giunta Municipale* ai Ministeri della Guerra e della P. I., sabato scorso si è portata sul luogo una Commissione composta del prof. Domenico Rupolo, facente parte dell'ufficio *per la conservazione dei monumenti*, di due impiegati del Genio Militare e di un incaricato del locale R. Ispettore agli scavi e monumenti.

La Commissione ha rilevato essere *necessaria l'esecuzione di parecchi* restauri alle opere in pietra ed in muratura.

Monete di rame di conio estero. L'Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Malgrado i provvedimenti già innanzi fatti, per impedire la introduzione delle monete di rame di conio estero (greche, della Repubblica Argentina, francesi, inglesi, e di qualunque altro Stato) e gli annunzi ripetuti, atti a porre in guardia il pubblico contro il rischio che chiunque corre di rimanere defraudato, accettandole in pagamento; la circolazione delle stesse monete continua, segnatamente in qualche città marittima.

«Occorre perciò di rinnovare le precedenti avvertenze, e cioè di ricordare che, siccome tali monete sono assolutamente rifiutate da tutte le Casse pubbliche, così ognuno che scientemente o per inavvertenza e noncuranza s'induca a riceverle come buone, incorre nella perdita completa del valore da esse rappresentato».

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 75 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2,25 a 2,85.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrato nel mese di giugno 1896 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	25	k.	2535
Trame	»	4	»	370
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	29	k.	2905

all'assaggio:

Greggie	N.	81
Lavorate	»	—
Totale	N.	81.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4944, pane 3910, vino 511, salsiccie 81, ossi di maiale 99, verdura 273. Totale 9,818 razioni.

Poeta sudicione! Sissignori, s'è trovato anche un originale che ha avuto il fegato di sciogliere un inno a quell'animaletto fastidiosissimo, immondo, veicolo di contagi ed anche di morte, ch'è la mosca.

Sentite quello che ne scrive Eugenio Mouton, zoologo e poeta:

«Un essere leggero come il vento, rapido come il pensiero, fuggevole come la nube; testimone dei nostri atti più segreti; inseparabile compagno dell'uomo, *che segue come il cane, in tutti i climi* e sotto tutte le latitudini; che è un passatempo per lo scolaro, un importuno per l'uomo grave, un feticcio per il bramino, una preda per l'uccello; che cacciato dovunque, torna d'ogni parte; che si mescola alla nostra vita, divide i nostri pasti, beve il nostro vino, dorme nel nostro letto; questo genio familiare, questo silfo la cui voce anima la casa come quella dell'uccello la foresta; che non chiede se non di vivere, senza nulla togliere all'uomo se non il raggio disprezzato di sole e le briciole della sua mensa, questo povero animale contro cui tutti crudelmente si accaniscono, sta per trovare un difensore ed uno storiografo.

«Venite, povere bestiole, volteggiate intorno a me senza paura, passeggiate sulla mia carta e arrampicatevi sulla mia penna...!»

Sì, sì, andate tutte a raccogliervi sulla carta, sulla penna, ed anche sul naso dell'illustre signor Mouton! O almeno andateci voi, che passeggiate sul capo del cronista, chino sulle cartelle, non solo senza paura, ma anche — ahimè! — senza lasciarvi pigliare!...

Riunione di creditori. Nelle *ore antimeridiane d'oggi ha luogo presso* il nostro Tribunale la riunione dei creditori del fallimento Foghini.

Teatro Sociale. All'ultimo momento apprendiamo che la Presidenza, riunitasi questa mattina, ha deliberato l'impresa del Teatro pel San Lorenzo al signor Alberto Vernier, il quale darà la *Carmen*, con le signore Rappini e Aloe ed i signori Lanfredi e Modesti. Maestro concertatore il comm. Alessandro Pomè.

Nei nomi di questi artisti, e del maestro concertatore, che si è acquistato una bellissima fama dirigendo le prime orchestre d'Italia, è racchiusa la promessa di uno spettacolo di primo ordine.

Ladro acciuffato. Alle ore 8.25 pom. di ieri Chittaro Francesco di Giuseppe, fornellista presso il Caffè Dorta, sorprendeva certo Romanelli Francesco fu Giovanni d'anni 31, abitante ai casali di San Osualdo n. 38, mentre stava tentando in via Sottomonte la vendita di due sedie ch'egli riconobbe appartenere al Caffè Dorta.

Detto fatto, il fornellista agguantò il Romanelli, accompagnandolo poscia al corpo di guardia dei vigili urbani, ove pure furono depositate le sedie rubate.

Il Romanelli venne quindi passato alle guardie di città, che l'accompagnarono in caserma.

Beneficenza. La signora A. A. vedova D. pel 21 giugno, festa di S. Luigi, offerse lire 10 a beneficio dell'Istituto della Provvidenza (Derelitte), e la nob. contessa Marzia Riccoldi, all'offerta di lire 10, aggiunse anche un generoso cesto di belle ciliege. La Di*rezione riconoscente* vivamente ringrazia.

«Scuola e Famiglia» Pervenne alla Presidenza la seguente offerta: Pecile Paolo di Domenico asciugamani 12

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 104, *del* 27 *giugno* 1896 contiene:

Sopra domanda di Burelli Angelo di Carpacco (Dignano) per dichiarazione di assenza del proprio figlio Giuseppe, il Tribunale di Udine ordina l'assunzione di informazioni e la pubblicazione del provvedimento.

— Nel giorno 15 luglio p. v. si terrà presso l'ufficio municipale di Sutrio, pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto per la vendita di n. 9 9 coniferi divisi in tre lotti.

— Il giorno 14 luglio p. v. avrà luogo nell'ufficio municipale di Ampezzo un'asta per la novennale riaffittanza di malghe.

— Ad istanza di Dagano Domenico fu G. B. di Udine, l'usciere del Tribunale di Udine sig. Morgante notifica a Franzolini Giuseppe d'Angelo di Visco (impero Austro-ungarico) e Modotti Vincenzo fu Carlo di Udine che nel giorno 31 luglio si recherà in S. Osvaldo ed immetterà in possesso il Dagano dei fondi di cui il precetto 20 maggio 1896.

— Nell'ufficio municipale di Prato Carnico nel giorno 18 luglio si terrà, pubblico, esperimento d'asta col sistema della scheda segreta per deliberare definitivamente al miglior offerente il lavoro di costruzione d'un fabbricato per uso Municipio e scuole.

— L'eredità abbandonata da Fabbroni Valentino fu Giacomo morto al Gorgo di Latisana nel 30 marzo 1896 venne accettata dalla vedova Fantin Luigia fu Valentino per conto dei propri tre figli minori.

— Ad istanza di Tramontina-Gravena Luigi fu Lorenzo residente in Maniago, nel giorno 14 agosto 1896, presso il Tribunale di Pordenone, si procederà in confronto dell'esecutato De Angeli Lodovico fu Giovanni di Tesis, all'incanto degli immobili in comune censuario e mappa di Vivaro.

— Nel giorno 24 luglio 1896 avrà luogo avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita definitiva dei beni immobili di pertinenza di Porta Luigi di Risano.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno *coloro che ne hanno i mezzi*, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (62)

Chi l'ha perduto? Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un biglietto di Stato.

Ringraziamento. Non può a meno il sottoscritto di esternare all'egregio dott. Carlo Muselli la sua perenne gratitudine per l'operazione eseguita da questo distinto medico chirurgo a vantaggio della moglie e del bambino dello scrivente, che furono mercè la scienza e conosciuta perizia dell'operante, salvati da imminente pericolo e conservati all'affetto del marito e del padre, il quale rinnova all'ottimo indefesso dott. Muselli i sentimenti di sua indimenticabile riconoscenza.

Udine, 1 luglio 1896.

Alberto Muscas.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ronzoni Giovannina: Toffoli Antonio lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Billiani Luigi* di Gemona: D'Aronco Girolamo lire 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *co. Corinna di Brazzà:* Toso Sebastiano, maestro lire 1.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L.	74,132.65
Mutui e prestiti	»	4,[illegible]8,457.58
Buoni del Tesoro	»	2,000,000.—
Valori pubblici	»	4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	»	23,411.—
Anticipazioni in Conto corrent.	»	310,758.21
Cambiali in portafoglio	»	286,076.48
Depositi in conto corrente	»	33[illegible],129.23
Ratine interessi non scaduti	»	130,723.32
Mobili	»	11,559.87
Debitori diversi	»	49,381.87
Deposito a cauzione	»	1,979,100.—
Deposito a custodia	»	2,542,725.80
Somma dell'Attivo	L.	16,304,150.96
Spese dell'esercizio	»	38,276.97
Totale	L.	16,342,427.93

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	10,203,837.84
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	433,870.27
Simile per interessi	»	166,773.82
Rimanenza pesi e spese	»	11,042.66
Conto corrispondenti	»	90,894.64
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,879,100.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,542,725.80
Somma il Passivo	L.	15,317,045.45
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	»	780,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	95,237.01
Somma a pareggio	L.	16,342,427.93

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di giugno 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 71 depositi n. 675 p. l. 669,806.01

» estinti » 68 rimborsi » 647 » 318,674.29

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 44 depositi n. 360 p. l. 20,291.41

» estinti n. 25 rimborsi » 165 » 12,375.46

da primo gennaio a 30 giugno 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 672 depositi n. 4075 p. l. 3,139,265.18

» estinti 577 rimborsi » 6343 » 3,008,292.83

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 359 depositi n. 3086 per l. 169,728.81

» estinti 201 rimborsi » 1198 » 60,083.94

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

ricéve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ½ %;

ricéve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

ricéve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

ricéve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 6 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorno 1 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.4	754.1	753.9	751.7
Umido relat.	49	39	67	74
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	3.2	—	—	gocce
Vento (direzione	E	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	5	4	—	—
Term. centig.	21.0	24.5	19.9	19.8

Temperatura (massima 25.4 / minima 14.4)
Temperatura minima all'aperto 13.4

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30.

Pres. *Chinaglia* vicepresidente.

Esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione del bilancio degli esteri.

Notevole il discorso dell'on. Damiani. Egli non crede chiare le idee del Governo sui nostri rapporti internazionali. Dimostra che noi dobbiamo far tesoro dell'amicizia dell'Inghilterra.

Ricorda il nostro rifiuto di occupare l'Egitto e la nostra incerta condotta in Africa. Dobbiamo ora pensare a rialzare le nostre sorti.

L'amicizia dell'Inghilterra deve essere il perno della nostra politica estera. Voi che vi scagliate contro l'Inghilterra, dovreste ricordare che la flotta inglese vigilava alla spedizione dei Mille e ci copriva i primi passi verso il risorgimento. (*Bene, bravo.*)

L'on. presidente del Consiglio disse: *Noi siamo noi!* Con questo però ha voluto esprimere troppo o troppo poco. O voleva alludere ai suoi antecedenti uffici, e non è il caso ora di parlarne; od ha voluto alludere alla sua azione recente nel governo, ed in questo trova aver troppa parte il risentimento, il rancore.

Esorta quindi il governo a sciogliersi da tutto ciò che gli turba la visione chiara dell'avvenire e gli impedisce di provvedere con sicurezza agli interessi del paese.

Nell'opinione sua la triplice alleanza, conclusa in un momento di depressione del paese, fu una costante garanzia della nostra integrità e della pace in Europa, e nulla si deve fare che ne possa scuotere la solidità.

Ma altre questioni estranee alla triplice richiedono altri aggruppamenti. Ed è in ciò che conviene guardarsi dall'ingenerare diffidenze e sospetti. Conviene considerare che nella stessa famiglia non si può conseguire la parità di diritti e che non si può raggiungere l'accordo, ove vi ha concorrenza di interessi. A noi giova quindi non dimenticare che tutto ci costringe a stare uniti all'Inghilterra.

Rammenta che Garibaldi, ferito dopo Aspromonte, ferito più nell'anima che nel corpo suo, col suo gran cuore, riferiva i conforti che gli giungevano dall'Inghilterra alla sua patria adorata, e così esprimevasi: « O Albione, Albione! qualunque sia la tua sorte o « prospera o infelice, l'Italia ti consi« dererà sempre come una sorella » (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Svolti quindi alcuni ordini del giorno, il ministro degli esteri, on. Caetani, legge le sue dichiarazioni.

Le dichiarazioni del ministro si trovano riassunte nella conclusione, ch'è la seguente:

« Fedeltà alla triplice alleanza, intima amicizia con l'Inghilterra, cordiali rapporti con tutte le potenze, questi sono i punti fondamentali della nostra politica, la quale ha per intento il mantenimento dello *statu quo* in Oriente e nel Mediterraneo, la conservazione della quiete in Europa. La nostra è opera essenzialmente di pace, convinti come siamo di giovare così alla causa generale, mentre efficacemente avremo provveduto anche a quelli che sono più direttamente i nostri interessi. Confidiamo che all'opera nostra, alla nostra politica non sarà per mancare l'ambito vostro suffragio » (*approvazioni*).

Dopo svolto dall'on. Pantano un ordine del giorno sulla necessità di una legge che meglio dell'attuale disciplini il servizio relativo alla emigrazione dal punto di vista morale ed economico; si approva la chiusura della discussione generale del bilancio degli esteri.

SENATO DEL REGNO.

Pres. *Farini* presidente.

Seduta del 30.

Si è continuata la discussione del bilancio dell'istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Raccomandazioni di Crispi.

Roma 1 — L'on. Crispi, prima di lasciare Roma, ha raccomandato ai propri amici di rimanere tutti uniti intorno alla bandiera dell'on. Sonnino.

Se l'Italia fosse ben amministrata.

Berlino 1 — La *Boersen Zeitung* nota che, eccettuata la Spagna, la situazione finanziaria in Europa continua a migliorare.

Parlando dell'Italia, l'autorevole giornale tedesco dice che è sorprendente il rapido risollevarsi dell'Italia dalla lunga crisi che l'ha travagliata. Ciò significa, conclude il giornale, che l'Italia ha delle risorse inesauribili, e che se essa fosse sempre bene amministrata, sarebbe il più prospero paese d'Europa.

La Porta e le Potenze.

Costantinopoli 1 — La Porta dirigerà una nota alle Potenze, per chieder loro di impedire i continui sbarchi di armi e munizioni a Candia per opera dei comitati ellenici.

BIBLIOTECA

Ciondolino di *Vamba*, con illustrazioni artistiche del Chiostri. R. Bemporad e F. editori, Firenze. (Lire 2.50).

Noi ci figuriamo il risolino di sorpresa, e forse di compatimento, a cui si atteggeranno le labbra di taluni dei nostri lettori all'annuncio di un libro pei ragazzi fatto da *Vamba*. Come, esclameranno, il critico della politica spicciola del giorno ha avuto la fregola di divenire a un tratto il novelliere, l'educatore dei giovanetti? Sicuro; Luigi Bertelli, colto scrittore toscano, che si cela sotto il notissimo pseudonimo di *Vamba*, ha voluto lasciare per un momento la politica, e preparare una ghiotta sorpresa ai giovanetti. E il suo *Ciondolino* diverrà presto un protagonista tipico, indimenticabile, di piacevoli e curiosissime avventure, come lo è *Pinocchio* del compianto Collodi. Anzi ci pare che il *Vamba* ci rechi in queste sue pagine attraentissime l'onda fresca di una fantasia, d'una verve, d'una arguzia tutta toscana, a cui si confonde il rivolo prezioso della scienza.

La vita delle formiche, la trasformazione in una formicola d'un ragazzetto pigro, poco volonteroso di studio, e piuttosto nemico del latino, porgono all'autore occasione di tener desta fino all'ultimo l'attenzione del lettore, d'insegnargli mille cose sugli imenotteri, e più che tutto farlo persuaso che a questo mondo lo studio e il lavoro son legge ineluttabile per tutti, dall'insetto all'uomo. Alla storia avventurosa di *Ciondolino* si annoda quella de' suoi due fratelli, punto vogliosi anch'essi di studiare, e alla sorellina, a cui riesce antipatica la geometria, tocca per l'appunto, per salutare castigo, di trasformarsi in un bruco geometra! La fine del libro amenissimo, istruttivo ci dà speranza che Vamba prepari qualche altro volumetto: ben venga! Sarà una gradita continuazione, una fortuna pei nostri fanciulli, e una fortuna pure per l'intelligente autore e per l'editore. Notiamo le accurate illustrazioni (centoventisette) del Chiostri, delle quali sedici in cromolitografia, riuscitissime, epperò questa è una pubblicazione geniale anche dal lato artistico.

NOTE AGRICOLE

Buone notizie dei raccolti.

Telegrafano da Roma che tutte le notizie che arrivano al Ministero dell'agricoltura, concordano nell'affermare che il prodotto dei bozzoli e quello del grano sono quest'anno di molto superiori alla media.

Anche pel prodotto del vino si fanno le più favorevoli previsioni, malgrado l'incostanza della stagione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 giugno.

S'incomincia la settimana nella solita calma; affari in sete di rimanenze pochi ne vengono fatti e all'unico scopo di coprire impegni dalle filande quelle piccole esigenze che non possono a meno di esistere, ma che danno luogo a prezzi irregolari ed in generale piuttosto bassi. Nei lavorati silenzio perfetto su tutta la linea.

Siamo quasi al termine di molti mercati bozzoli, ed i prezzi praticati hanno circa dappertutto conservato il già noto andamento: regolare mantenimento per le qualità superiori (da L. 3 a 3.40), poca oscillazione nelle medie (da 2.60 2.90), debolezza nei generi inferiori (da 1.80 a 2.50).

(Dal *Sole*.)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 30 giugno 1896.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — minimo	Prezzo giornaliero in lire — massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3080 50	72 55	2 —	2 70	2 39	2 57
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	15 80	5 20	1 80	1 80	1 80	2 10

Mercato dei bozzoli.

Pordenone 30 — Pesata chil. 21 da lire 2.20 a 2.40.

S. Vito al Tagliamento 30 — Venduti gialli ed incrociati chil. 140 da lire 2.25 a 2.60; adeguato 2.51.

Gorizia 30 — Venduti chilog. 5528 da fiorini 1.00 a 1.15.

Alba 30 — Venduti chilog. 30,000 gialli da lire 3.20 a 3.40; comuni da 2.90 a 3.10.

Alessandria 30 — Venduti gialli chilogrammi 7121 da lire 2.00 a 3.25; incrociati da 0.— a 0.—.

Asti 30 — Venduti chilog. 16,000 da lire 3.20 a 3.40.

Bologna 30 — Venduti chilog. 10,000 comuni, da lire 2.00 a 2.85.

Canelli 30 — Venduti chilog. 2,900 gialli da lire 2.80 a 3.40.

Casale Monferrato 30 — Venduti chilog. 3,000 gialli da lire 2.60 a 3.30.

Cologna Veneta 30 — Venduti chilog. 780 gialli da lire 2.30 a 3.20.

Forlì 30 — Venduti chilog. 812 da lire 3.10 a 0.

Ivrea 30 — Venduti chilog. 2200 gialli, da lire 2.70 a 3.10.

Lodi 30 — Venduti chilog. 40,000 da lire 2.20 a 2.70; comuni da 1.80 a 2.15; inferiori da 0.— a 0.—.

Lonigo 30 — Venduti chilog. 53,200 gialli da lire 2.40 a 2.70; incrociati bianco-gialli da lire 0.— a 0.—.

Novara 30 — Venduti chilog. 100.86 superiori da lire 2.80 a 3.10; chilog. 3889 incrociati superiori da 2.40 a 2.75.

Parma 30 — Venduti chilog. 3,981 gialli da lire 2.20 a 3.00.

Pesaro 30 — Prezzo da lire 2.30 a 3.05.

Reggio Emilia 30 — Venduti chilog. 4,590 da lire 2.35 a 3.12.

Stradella 30 — Venduti chilog. 1770 da lire 2.00 a 3.00.

Torino 30 — Venduti chilog. 25,000 gialli superiori da lire 3.10 a 3.25, comuni da 2.90 a 3.00, inferiori da 2.70 a 2.80.

Voghera 30 — Venduti gialli chilog. 2,761 da lire 2.35 a 3.40.

(*Vedere in cronaca il mercato di Udine*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 giugno 1896

Grani

Voce	Unità		Prezzo
Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.— a —.—
Bastardone	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	11.60 a 12.75
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	—.— a —.—
Lupini	al quint.	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli del piano	»	da »	16.— a 20.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	8.— a 10.—

Foraggi

Voce	Unità		Prezzo
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	4.60 a 5.10
Fieno dell'alta II.	»	da »	4.— a 4.60
Fieno della bassa I.	»	da »	3.87 a 3.83
Fieno della bassa II.	»	da »	3.40 a 3.65
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a 3.60

Combustibili

Voce	Unità		Prezzo
Legna tagliate	»	da »	1.99 a 2.19
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.94
Carbone I. qualità	»	da »	6.65 a 7.—
Carbone II.	»	da »	6.20 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Voce	Unità		Prezzo
Capponi	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Galline	»	da »	1.05 a 1.15
Polli	»	da »	0.— a 0.—
Oche novelle	»	da »	0.60 a 0.70
Polli d'India maschi	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India femmine	»	da »	0.— a 0.—
Anitre	»	da »	0.— a 0.—

Frutta

Voce	Unità		Prezzo
Ciliege	al chilogr.	da lire	0.06 a 0.15
Fragole	»	da »	0.60 a 0.70

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 luglio 1896.

	30 giug.	1 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.55	93.40
» fine mese	95.65	93.60
Detta 4 ½	101.80	101.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	299.—	299.—
» 3 % Italiane ex . . .	280.—	283.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	461.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia . . .	720.—	728.—
» di Udine . . .	115.—	115.—
» Popolare Friulana . . .	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto . . .	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali . . .	680.—	677.—
» » Mediterranee . . .	519.—	518.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	106.95	106.95
Germania . . . »	132.02	132.05
Londra . . . »	26.91	26.94
Austria Banconote . . . »	224 ¼	224 ¼
Corone . . . »	112.—	112
Napoleoni . . . »	21.37	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.—	83.62

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si *adopera colla massima facilità e speditezza.* Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa,** Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.55	6.45	O.	5.—	7.40
O.	4.45	8.50	O.	8.10	10.05
M.*	6.10	9.49	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.25	16.56
O.	13.20	18.20	M.	16.10	[illegible]
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.25	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.14	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	[illegible]	19.05
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.32	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	[illegible]	20.23

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2.45	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.51	9.59	M.	6.56	9.59
M.	13.05	15.39	D.	13.02	15.21
O.	17.36	19.39	M.	17.—	19.52

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.10	6.45	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.33	M.	9.47	10.16
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.—	9.47	6.45	R. A.	8.32
R. A.	11.20	13.10	11.25	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.46	13.50	R. A.	15.35
R. A.	18.—	19.52	18.10	S. T.	19.35

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non hanno che nei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA